

*Narrative Vignettes: uno strumento
per descrivere le esperienze di
apprendimento in campo
docimologico dei futuri insegnanti*

Leonarda Longo, Dorotea Rita Di Carlo
Università degli Studi di Palermo



LA NARRATIVE INQUIRY



Connelly e Clandinin (1990, 1994, 2000) con il loro primo lavoro hanno evidenziato l'efficacia della Narrative Inquiry o indagine narrativa come metodologia per riflettere sulla formazione del docente.

La Narrative Inquiry può rivelarsi un approccio utile per consentire all'insegnante di definire progressivamente il proprio sé professionale.

L'indagine narrativa non si configura meramente sotto forma di racconto narrativo, ma nella sua accezione più completa, pretende di andare oltre al semplice racconto di storie.



*Sono qui
per ascoltarla*

*Le racconto
la mia
storia*

**La Narrative Inquiry: una metodologia della
ricerca qualitativa**

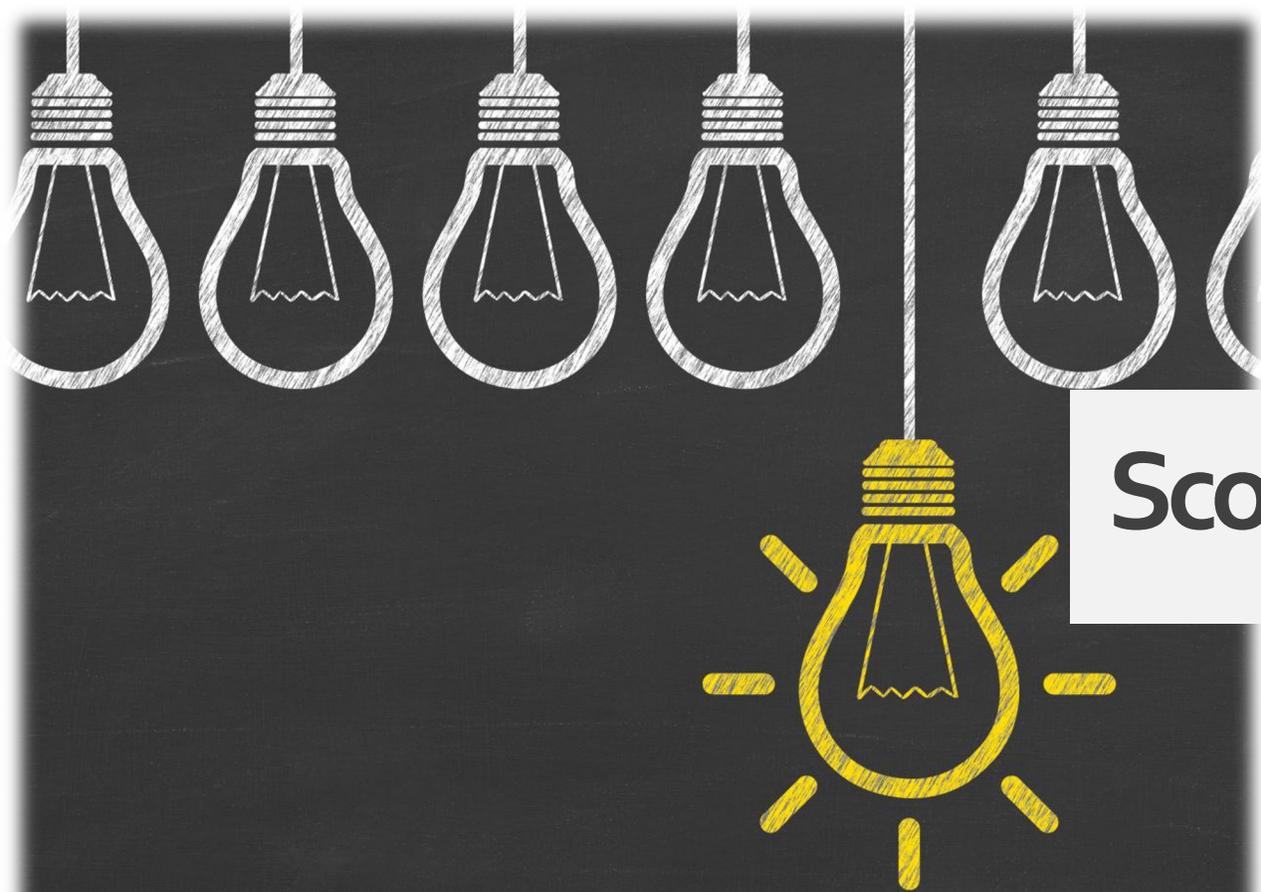
LA NARRATIVE INQUIRY

Impiegata per la prima volta
nelle scienze umane nel XX
secolo da Connelly e Clandinin

Connessione tra esperienza e
formazione

Indagine sui vissuti





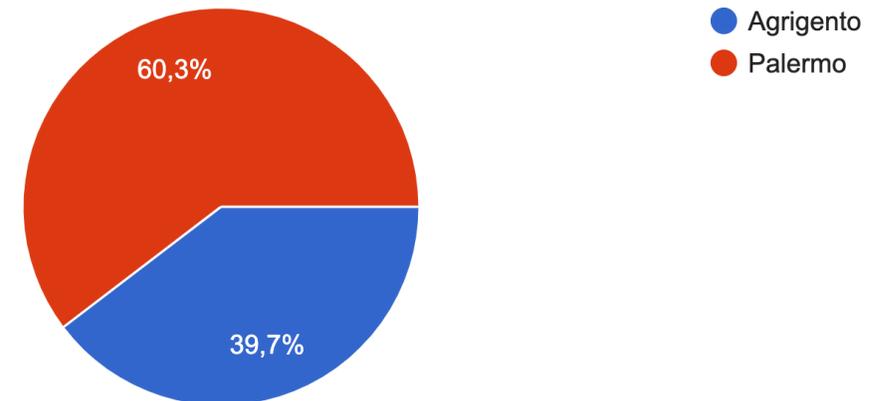
Scopo

Nell'ottica di implementare in ambito accademico una didattica sempre più innovativa, il contributo intende presentare le modalità operative attraverso le quali è possibile l'accostamento della *Narrative Inquiry* alla formazione Docimologica dei futuri insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria.

- riflettere in che modo gli studenti hanno vissuto le esperienze di apprendimento proposte e, se e in che modo, l'approccio metodologico della *Narrative Inquiry* può essere d'aiuto al futuro insegnante per sviluppare competenze squisitamente valutative.

Partecipanti

120 studenti iscritti nell'a.a. 2022-23 al secondo anno del Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria



Partecipanti



120 futuri insegnanti

Età media

22 anni

Genere

96% femminile

Titolo di studio

93% diploma



- A vignette usually has 1-2 short scenes, moments, or impressions about a character, an idea, a theme, a setting, or an object.

- vignette is typically 800-1000 words. But it can be as short as a few lines.

Lo strumento: Narrative Vignettes

Narrative vignettes

Le vignette narrative rappresentano episodi descrittivi che simulano eventi reali, presentati in forma scritta e dialogica.

Jeffries e Maeder (2005) hanno proposto le vignette narrative come racconti scritti per riflettere, in modo meno complesso, su situazioni di vita reale al fine di incoraggiare discussioni e potenziali soluzioni a problemi in cui sono possibili più soluzioni.

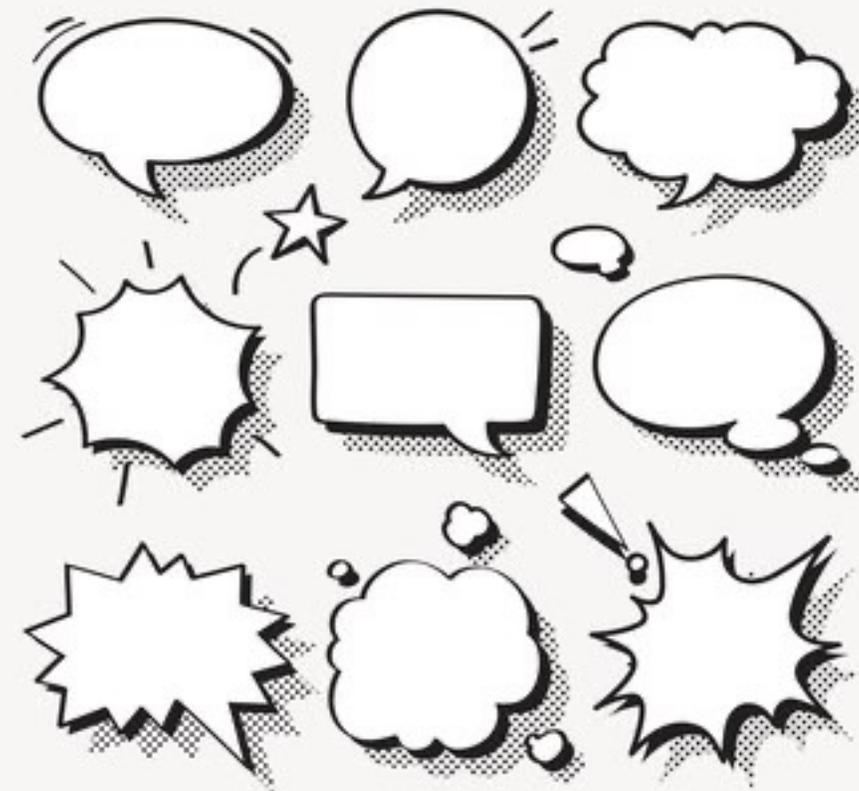


Narrative vignettes

Nei contesti d'aula è possibile indagare le credenze e le comprensioni degli studenti attraverso l'uso di vignette narrative. Esse sono considerate vantaggiose per raccogliere i pensieri complessi dei futuri insegnanti su argomenti specifici.



Queste consentono di individuare i punti di vista dei soggetti coinvolti e permette di promuovere la riflessione sulle interpretazioni dei partecipanti Evidenziando elementi di somiglianza di differenza tra loro (Stecher *et al.*, 2006)



A photograph of a modern, light-colored desk. In the foreground, a silver laptop is open, with a white smartphone lying to its left. Behind the laptop, a stack of several books is visible. To the right of the laptop, a pair of black headphones is resting on the desk. In the lower right foreground, there is a dark blue insulated tumbler cup. The background is a bright, out-of-focus indoor space with a white wall and a small potted plant. The overall aesthetic is clean and professional.

**Le esperienze di apprendimento in
campo docimologico dei futuri
insegnanti**



Narrative vignettes

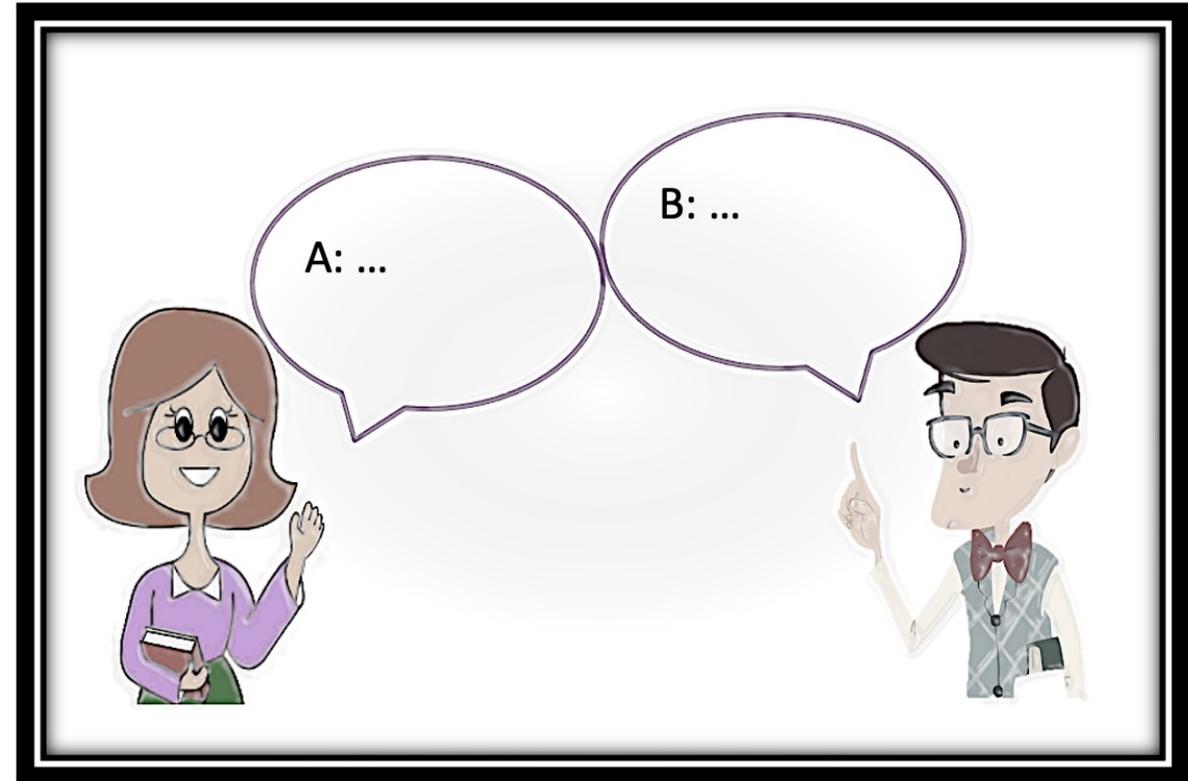
Questo strumento narrativo può essere utilizzato nella formazione dei futuri insegnanti per descrivere e raffigurare le loro esperienze, per esplorare con uno sguardo critico la realtà formativa vissuta, con lo scopo di promuovere un pensiero riflessivo e creativo che sarà utile e necessario agli studenti per affrontare il passaggio dalla formazione di base al contesto lavorativo.

Narrative Vignettes

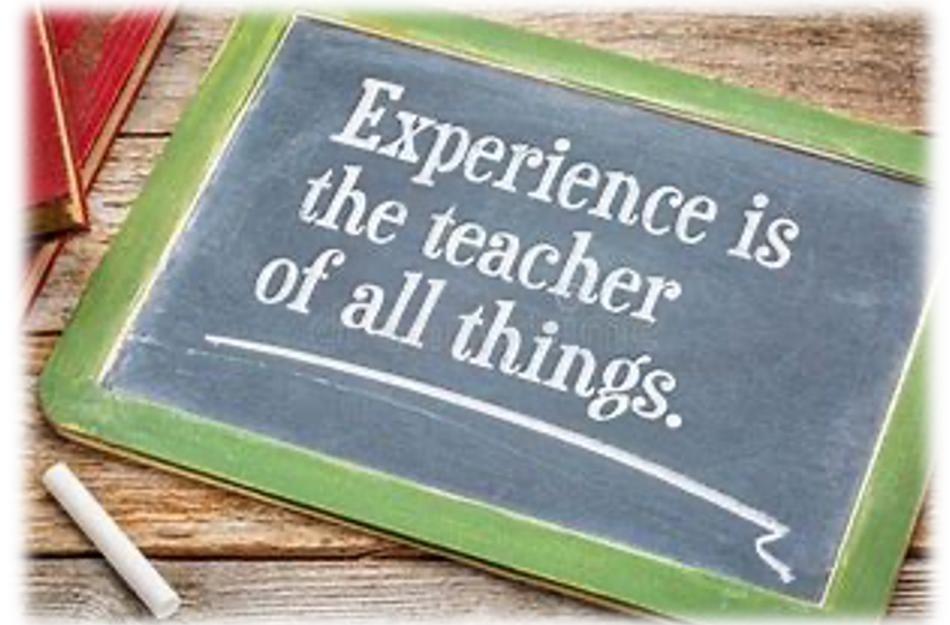
Attraverso questo strumento si è chiesto agli studenti di ipotizzare due dialoghi che avevano come focus:

1. Perché la perché la disciplina della Docimologia è presente nel piano di studi del Corso di laurea in Scienze della Formazione primaria

2. In che modo la Docimologia può essere d'aiuto all'insegnante nella sua attività professionale.



Il principale interesse è stato rivolto alle esperienze di apprendimento vissute dai futuri insegnanti di scuola dell'infanzia e primaria all'interno del corso teorico e del laboratorio di Docimologia ed espresse attraverso l'uso di *narrative vignettes*.



Risultati

L'impiego di *narrative vignettes* nei percorsi di formazione dei futuri insegnanti ha rappresentato uno strumento per promuovere nuovi apprendimenti e per riflettere criticamente sull'esperienza didattica vissuta.

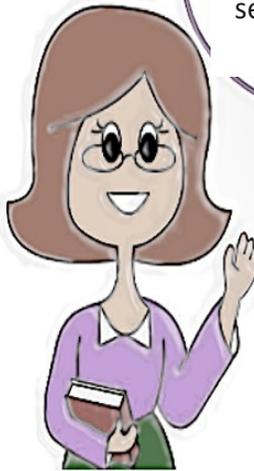
Lo strumento proposto, nello specifico, ha consentito ai futuri insegnanti di utilizzare una forma narrativa per esprimere opinioni sulla Docimologia e sui contenuti di questa disciplina, in vista di una crescita professionale e della promozione delle competenze docimologiche che oggi l'insegnante deve possedere.



EXAMPLES

Primo dialogo:

Di seguito, Vi chiediamo di rappresentare un dialogo ipotetico sul perché la disciplina della Docimologia è presente nel piano di studi del Corso di laurea in Scienze della Formazione primaria



Hai visto che quest'anno seguiremo il corso di docimologia?



Sì, ho fatto una ricerca e ho letto che è la scienza della valutazione.



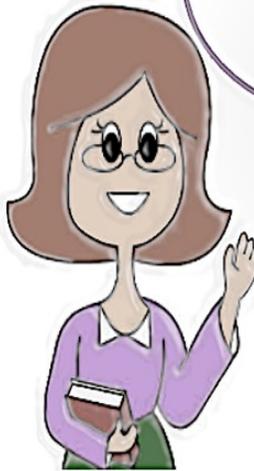
Cosa ci insegnerà questa disciplina?



Ci insegnerà a saper valutare l'azione dell'alunno e ci permette di autovalutarci in ogni circostanza.

Primo dialogo:

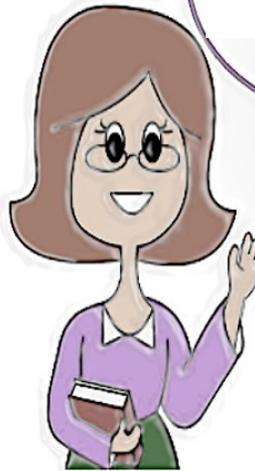
Di seguito, Vi chiediamo di rappresentare un dialogo ipotetico sul perché la disciplina della Docimologia è presente nel piano di studi del Corso di laurea in Scienze della Formazione primaria



Valutare noi stessi?



Certo! significa capire se i metodi utilizzati in classe sono funzionali e portano frutti.



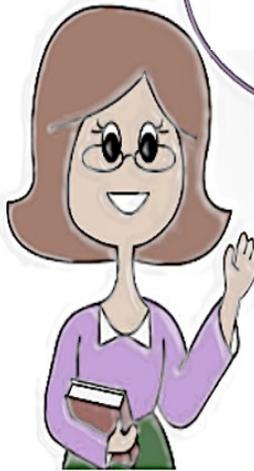
E come possiamo valutare invece gli alunni?



ci sono vari strumenti di valutazione, come: Checklist di valutazione; Griglie di osservazione, Diari di bordo

Secondo dialogo:

Di seguito, Vi chiediamo di rappresentare un secondo dialogo ipotetico sul modo in cui la Docimologia può essere d'aiuto all'insegnante nella sua attività professionale.



In che modo la Docimologia può essere d'aiuto all'insegnante?



Ciao Alessandra, per noi insegnanti è fondamentale valutare le competenze di un alunno.



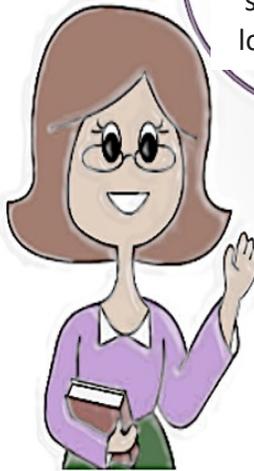
La valutazione, sia essa positiva che negativa, è fondamentale per la crescita di ogni alunno.



Però la valutazione negativa spesso scoraggia gli alunni che tendono a sottovalutare le proprie capacità.

Secondo dialogo:

Di seguito, Vi chiediamo di rappresentare un secondo dialogo ipotetico sul modo in cui la Docimologia può essere d'aiuto all'insegnante nella sua attività professionale.



È vero, ma bisogna far capire loro che la valutazione negativa serve a rafforzare il loro apprendimento



Hai ragione. Credo che l'insegnante deve conoscere questa disciplina per valutare oggettivamente gli alunni.



Esatto. Perché non si ferma soltanto alla semplice valutazione di un compito/esame. Ma riguarda anche tutto il percorso di crescita dell'alunno.



Lo scopo è anche riuscire ad aiutare l'alunno a trovare la propria strategia di apprendimento migliore.

Prospettive future



Ampliare questa
esperienza ad altri
insegnamenti dell'area
pedagogico-didattica

Applicare l'esperienza
nell'ambito delle attività di
 tirocinio previsto dal Corso
di Studi

Riferimenti bibliografici

- Connelly F. M., Clandinin D.J. (1990). Stories of experience and narrative inquiry. *Educational Researcher*, 19(5) 2-14.
- Connelly F. M., Clandinin D.J. (1994). *Telling teaching stories Teacher education quarterly*, 145-158.
- Connelly, F. M., & Clandinin, D.J. (2000). Teacher education – A question of teacher knowledge. In A. Scott, J. Freeman-Moir, *Tomorrow's teachers: International and critical perspectives on teacher education* (pp. 89–105). Christchurch, NZ: Canterbury University Press.
- Grion, V. (2011). Valutare a scuola. Dall'approccio docimologico alla valutazione come apprendimento. In P. Sorzio (a cura di), *Apprendimento e istituzioni educative*. Storia, contesti, soggetti. Roma: Carocci.
- Jeffries, C. e D. W. Maeder. 2005. Usare le vignette per costruire e valutare la comprensione delle strategie didattiche da parte degli insegnanti. *The Professional Educator* 27(1&2), 17-28.
- Mortari, L. (2013). *Azioni efficaci per casi difficili: il metodo ermeneutico nella ricerca narrativa*. Milano: Bruno Mondadori.
- Nicol, D. J. & Macfarlane-Dick, D. (2006). Formative assessment and self-regulated learning: A model and seven principles of good practice. *Studies in Higher Education*, 31(2), 199- 218.
- Skilling, K., & Stylianides, G. J. (2020). Using vignettes in educational research: a framework for vignette construction. *International Journal of Research & Method in Education*, 43(5), 541-556.
- Stecher, B., Le, V.-N., Hamilton, L., Ryan, G., Robyn, A., & Lockwood, J. R. (2006). Utilizzo di vignette strutturate in classe per misurare le pratiche didattiche in matematica. *Valutazione educativa e analisi delle politiche* 28(2), 101-130.